

“Basta visite low cost” l’allarme dei medici sulla sanità con lo sconto *Crescono del 30% l’anno le offerte a prezzi stracciati*

La tentazione del saldo selvaggio non è solo on line, riguarda ospedali e ambulatori

SARA STRIPPOLI

ROMA — In uno studio medico di Roma una visita oculistica viene proposta a soli 29 euro. A Napoli, con uno sconto dell’85 per cento, si può acquistare un check-up con consulenza ed ecografie pelvica, mammaria e tiroidea, a fegato e reni. Sul sito groupon.it, saltando da nord a sud in tutte le principali città italiane, con un clic si conquistano visite dermatologiche con mappatura dei nei a 50 euro, un check-up posturale con analisi dell’età metabolica e tre sedute di stretching a 49 euro, ablazione del tartaro e sbiancamento dei denti con uno sconto dell’80 per cento. Un grande hard discount della sanità con un fatturato stimato intorno ai 10 miliardi di euro e una crescita del 20-30 per cento l’anno e che comincia a preoccupare l’Ordine dei medici. La promozione on line ha una validità di 24 ore, ma in moltissimi casi il coupon valido sei mesi consente di avere il 20 per cento di riduzione sui controlli successivi. Sul sito exploro.it, strutture private offrono servizi sanitari con card annuali e promozioni che oscillano fra il 10 e il 20 per cento. La tentazione del saldo selvaggio si sta diffondendo anche fuori dalla rete. Così l’inaugurazione di un nuovo poliambulatorio privato può coincidere con la promozione di visite specialistiche a 60 euro, com’è accaduto di recente a Genova. Le strategie del marketing si affacciano anche negli ospedali. Un tentativo, seppure molto diverso, di attirare clienti

lo sta facendo gli Ospedali Riuniti di Bergamo, che ha chiuso una convenzione con una compagnia aerea low cost: i malati e i loro familiari che scelgono di farsi curare lì hanno uno sconto del 25 per cento sui voli.

Ma la sanità può essere considerata un prodotto da svendere come le fette biscottate prossime alla scadenza? Le barricate cominciano lentamente ad alzarsi e il dibattito apre le porte anche sull’attuale contrazione dell’offerta pubblica, che paga lo scotto dei tagli. Il sindacato medici Anaa-Asomed fa un’analisi molto severa: «Assoggettare la salute alle regole del consumismo determina quello che si è verificato negli Usa — dice il segretario nazionale **Costantino Troise** — Secondo i dati Ocse ogni cittadino americano spende per le cure sanitarie 7.290 dollari all’anno contro i 2.886 dollari della spesa pro capite in Italia. Se questo differenziale viene interpretato come l’entità di un mercato potenziale è lecito attendersi un proliferare dell’offerta e di prestazioni». Esiste un gigantesco problema di appropriatezza, incalza il vicesegretario Giorgio Cavallero «la deregulation ha determinato la proliferazione di soggetti e apre un serio problema di verifica. I tagli alla sanità pubblica, le listed’attesa, l’imposizione di ticket, stanno creando le condizioni per la formazione di un mercato parallelo apparentemente meno costoso, ma che rischia di alimentare un circuito di accertamenti e prestazioni». Due giorni fa da Udine anche gli odontoiatri hanno denunciato che il 90 per cento delle pubblicità sanitarie in campo odontoiatrico va contro le regole deontologiche. La Cao (Commissione albo odontoiatri) ha organizzato

un convegno dal titolo “La pubblicità è l’anima della professione?”. Spiega Giovanni Braga, presidente del Friuli Venezia Giulia: «A medio e lungo termine questi comportamenti possono portare a un peggioramento della salute. Non è la difesa di una casta, ma non tutti sanno che uno sbiancamento non è una prestazione innocua e deve essere fatta da professionisti seri e che una detartrasi a 29 euro viene fatta forse in dieci minuti mentre servirebbe un’ora». Groupon nega che si tratti di svendita: «Non intendiamo privare la sanità del suo valore, bensì permettere al singolo utente di accedere a servizi notoriamente costosi risparmiando sensibilmente. Le offerte sono valide solo per 24 ore. E quelle pubblicate sulla nostra piattaforma sono sottoposte a un rigido iter per verificare la serietà del professionista, la qualità della struttura e il valore dei servizi».

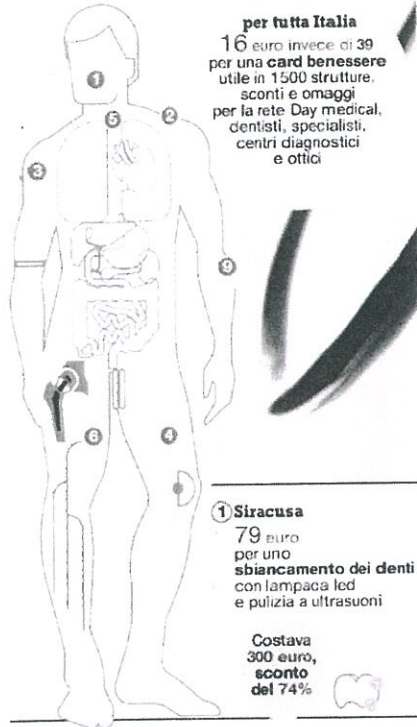
Posti letto

La Germania ha 8,2 posti letto per abitante

La media europea è di **5,6** per 1000 abitanti

La media italiana è di **3,7** per 1000, al 24esimo posto

Le promozioni



per tutta Italia
16 euro invece di 39
per una **card benessere**
utile in 1500 strutture,
sconti e omaggi
per la rete Day medical,
dentisti, specialisti,
centri diagnostici
e ottici

1 Siracusa
79 euro
per uno
sbiancamento dei denti
con lampada led
e pulizia a ultrasuoni

Costava
300 euro,
sconto
del 74%

2 Torino
79 euro
check-up posturale
e analisi dell'**età**
metabolica con 3 sedute
di stretching

49 euro
invece
di 300 euro

3 Modena
visita
specialistica
chirurgica
con **mappatura**
dei **nei**

59 euro,
con
lo sconto
del 71%

4 Verona
seduta di
linfodrenaggio
medicale di **40 minuti**
con metodo
Vocider

39 euro
invece
di 180

5 Firenze
una consulenza e visita
con chirurgo vascolare
con **ecodoppler** a risposta
immediata e **treesami**
diagnostici (indicati
a partire da 20 anni)

Costava
250
si vende a
39 euro

6 Milano
cinque
sedute di
sclerosanti
anticapillari
alle **gambe**

39 euro
invece
di 230

7 Milano
per
un checkup
riservato
alle **donne**:
visita
senologica,
ecografia
mammaria
e **pap test**

39 euro
invece
di 230

8 Roma
10 sedute
di **mesoterapia**
con visita medica
e suggerimenti
dietetici

Costava
1000 euro
si vende a
99 euro

9 Roma
visita
dermatologica
per una visita
specialistica
Sconto del 74%

39 euro
invece
di 150

La sanità low cost

10 mld di euro
Le stime sul valore
della sanità low cost

20-30%
La crescita annua
della sanità low cost

6%
Secondo Assolowcost
l'incidenza
è pari al 6 per cento
della spesa sanitaria



30-60%
Un'indagine
della Scuola
di formazione
continua del campus
biomedico di Roma valuta
che le strutture low cost
fanno risparmiare
dal 30 al 60 per cento
sulle normali tariffe
di mercato

Un fenomeno legato
alla crisi
Nel 2010 gli studi
odontoiatrici hanno avuto
un fatturato
inferiore del **35 per cento**

Spesa sanitaria pro-capite

Usa 7.290

Italia 2.686 (1.800 euro)

In Italia

Il 20%
della spesa
è sostenuta
dalle famiglie

15
Regioni presentano
un deficit da ripianare